

Torino punta sulla "rigenerazione urbana"

Una mostra sulle esperienze di housing sociale nell'area di via Fratelli Garrone, dove la demolizione di un palazzo ha permesso di riqualificare quello che veniva considerato un ghetto. Nel 2008 2.489 i procedimenti di sfratto

TORINO - Cinque cariche di tritolo e un crollo. Cinque anni fa il palazzo di via Fratelli Garrone veniva abbattuto e da lì in poi aveva inizio il percorso di riqualificazione urbana di quella zona, una volta considerata un ghetto. Per celebrare la conclusione ideale di quel percorso, iniziato nel 2000 con l'avvio del Programma di recupero Urbano di via Artom e che ha portato ad una radicale trasformazione del quartiere di case popolari, si sono avute oggi una mostra e un convegno, e la sera ci sarà un concerto del cantante Ron. La mostra si chiama "Dalla casa popolare all'abitare sociale a Torino" e il tema è il social housing, nelle diverse soluzioni che Torino può e potrà dare per favorire il mix sociale e l'integrazione, in una zona una volta considerata "malfamata". "Una rigenerazione urbana - si legge nell'introduzione all'evento, a firma Mercedes Presso e Sergio Chiamparino - che ha permesso di abbattere due edifici prefabbricati, trasformare gli altri, rinnovare gli spazi pubblici con giardini, piazze e servizi, creare un grande parco pubblico, Parco Colonnetti, molto apprezzato e frequentato da persone di tutto il quartiere, accompagnando l'intera trasformazione con interventi di animazione sociale, economico e culturale del territorio."

Ospita l'esposizione la Biblioteca Cesare Pavese, ad un passo di via Artom: l'inizio della mostra descrive la situazione abitativa sotto la Mole, la situazione delle famiglie, ma soprattutto le politiche abitative e le opere realizzate secondo una filosofia definita Abitare sociale. Le famiglie torinesi: nel 2008, 441.551 nuclei (+0,4% rispetto al 2007), in aumento le persone sole (+1,3%), ovvero il 41,7% del totale e delle famiglie monogenitoriali (+1,4%), il 9,2% del totale. Il disagio abitativo: 2.489 i procedimenti di sfratto nel 2008 (89% per morosità). Domanda di casa popolare: all'ultimo bando partecipano 9965 famiglie.

Le diverse "declinazioni" dell'housing sociale: albergo sociale, condominio solidale, coabitazioni solidali, condominio solidale, residenze collettive sociali. La novità della mostra sono le diverse soluzioni per la futura casa albergo residenza sociale di via Ivrea 24 progettati dagli studenti dello Ied (Istituto Europeo di Design), per diversi volti di un edificio di 100.000 mq, ora vuoto, che ospiterà realtà diverse: studenti e lavoratori fuori sede, nuclei familiari e turisti, in un interessante mix sociale. I progetti presentati: Sky, Water, Garden: un abitare sostenibile legato all'ambiente e agli elementi della natura. Palazzo Committo: luogo di incontro, svago, socializzazione; Hotel Pietra Alta: ambiente verde, rigenerante e stimolante, con terrazze enormi e giardini sul tetto; Il futuristico Shaker (agitatore): agitatore di vita, per coloro che vivranno in quelle 480 stanze, mura rosse e bianche; Stone: ecosostenibile, e infine L'Arca: dinamicità, interazione eco-sostenibile, spazi per diverse attività, giardini pensili. La filosofia è l'abitare insieme, e speriamo che il quartiere, poco propenso ai nuovi che arriveranno, sia pronto ad accoglierli. (rf)

